CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

3 luglio 2023

L'ALTRA FACCIA DELL'ESTATE

La "caccia" ai dipendenti

Il lavoro in vacanza
Hotel e ristorazione personale al 50% «Contratti inadeguati»

Irreperibilità nei settori chiave dell'accoglienza: dati in aumento
«Precarietà e orari pazzi: così è svilente». E il "nero" affossa il mercato

Difficoltà reperimento lavoratori nel turismo

Alberghi/ristoranti/commercio a giugno 2023 - % rispetto alle entrate previste

- *Per mancanza di candidati*
- *Per preparazione inadeguata dei candidati*
- ***TOTALE***

ESERCENTI ED ADDETTI NELLE ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE

	Per mancanza di candidati	Per preparazione inadeguata dei candidati	TOTALE
Bergamo	29.3	8.1	44.8
Brescia	27.1	14.6	48.5
Como	37.4	6.2	53.4
Cremona	37.9	9.9	50.4
Lecco	37.7	3.1	67.2
Lodi	19.4	2.8	22.2
Mantova	31.5	8.8	48.1
Milano	25.4	8.3	36.1
Monza	40	10	59.1
Pavia	40.7	8.6	55.7
Sondrio	54.3	8.1	64.8
Varese	45.7	21.4	72.7

ADDETTI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INFORMAZIONE DELLA CLIENTELA

	Per mancanza di candidati	Per preparazione inadeguata dei candidati	TOTALE
Bergamo	14.7	12.3	27.9
Brescia	23.8	12.9	38.6
Como	44.6	4.8	49.4
Cremona	43.1	25.5	50
Lecco	40	10.9	50.9
Lodi	-	-	
Mantova	34.1	14.6	51.2
Milano	31	13.1	45.2
Monza	25	19.4	47.2
Pavia	53.8	4.9	58.7
Sondrio	45.5	5.5	50.9
Varese	40.7	21.1	61.8

Fonte: Excelsior/Unioncamere

3 luglio 2023

di **Federica Pacella**
BRESCIA

Crescono visitatori e turisti, ma si fa sempre più fatica a trovare personale. E forse non è un caso se, proprio nell'ambito dei servizi e le attività di alloggio e ristorazione si registra la percentuale più elevata di irregolarità rilevata dai controlli dell'Ispettorato del lavoro. Sono diverse sfaccettature di una stessa medaglia, quella che vede una crescita costante di domanda turistica verso strutture ricettive, ristoranti, negozi, ma che, allo stesso tempo, pone le attività davanti alla necessità di fare i conti con la forza lavoro. La fotografia di Excelsior Unioncamere dice che a giugno le aziende lombarde avrebbero avuto bisogno (e intenzione) di assumere quasi 15mila tra esercenti e addetti nelle attività di ristorazione e addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, a cui si possono aggiungere 7.370 addetti alle vendite e 8.390 alle pulizie (personale non qualificato), personale molto richiesto tra strutture ricettive, commerciali e di ristorazione. Sono numeri in leggera crescita rispetto agli anni passati, ma, rispetto al 2022 e al 2019, ciò che è cambiato è soprattutto la difficoltà di reperimento.

Prendendo in considerazione l'ambito di esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (cuochi, camerieri, altri operatori di servizi turistici), a giugno 2019 la quota di difficile reperimento era del 29%. Decisamente in crescita quella rilevata nel 2022, 40,3%, ma nel 2023 si è arrivati a oltre il 48%, con punte (per quanto riguarda la Lombardia) del 72% nella provincia di Varese, del 67% a Lecco, 65% a Sondrio. Nella maggior parte dei casi, pesa la carenza di candidati, più che l'inadeguatezza della loro preparazione: in sostanza, le offerte di lavoro restano deserte. Lo stesso trend si registra tra gli addetti all'accoglienza: il 45% è irreperibile a giugno 2023 (23% nel 2019) ma anche tra gli operatori delle pulizie (34% nel 2023, 15% a giugno di 4 anni fa).

Le associazioni di categoria da tempo lanciano allarmi sulla carenza di personale: a maggio, nella 73esima assemblea nazionale di Federalberghi a Bergamo e Brescia, il presidente nazionale Bernabò Bocca aveva lanciato la proposta di un nuovo decreto flussi per colmare il gap, partendo dal dato di fatto che oltre un quarto dei dipendenti delle imprese alberghiere sono stranieri. Assoturismo Confesercenti ha stimato invece una perdita media del 5,3% durante l'estate, per le realtà che non riescono a reperire tutti gli addetti di cui hanno bisogno. Dall'altro lato, secondo i sindacati a monte di queste difficoltà c'è la precarietà del lavoro stagionale, non compensato adeguatamente sotto il profilo retributivo. «Ci sono 8 contratti per il turismo, spesso non viene applicato nessuno di questi», è il commento di Luca Di Natale, segretario generale Filcams Cgil Brescia. La città Capitale della Cultura con Bergamo è stata una delle tappe della campagna nazionale della categoria sindacale 'Mettiamo il turismo sottosopra', con l'obiettivo di ribaltare la prospettiva rispetto alle difficoltà di reperimento del personale, evidenziando quella dei lavoratori. «Se non vengono riconosciuti orari stabili, regolari o non viene valorizzato il lavoro fatto, per i lavoratori diventa svilente, soprattutto per chi esce da percorsi universitari», ha evidenziato Di Natale.

L'altra faccia di questa medaglia è, però, la relazione annuale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, che apre un'ulteriore prospettiva, ovvero l'utilizzo di lavoro irregolare, che potrebbe essere letto come conseguenza o causa delle difficoltà di reperimento di personale. Guardando i dati lombardi 2022, fa riflettere che la percentuale di irregolarità rilevate più elevata (77%) sia stata proprio tra le attività e servizi di alloggio e ristorazione (67,40% la media, al secondo posto trasporto e magazzinaggio con il 74%) e che in questo settore si concentri un quarto dei lavoratori in nero rilevati dai controlli (387 su 1.268 totali) con 14 casi anche di minori sui 21 complessivi.

LA CIFRA

Assoturismo ha stimato una perdita stagionale media del 5,3% per le realtà che non riescono ad assumere

Il boom dei laghi

LA CRESCITA

Stranieri, superato il 2019 nei primi 4 mesi dell'anno

Sono stati 767.947 i turisti sui laghi lombardi nei primi 4 mesi del 2023, stranieri per il 60%, in aumento sul 55% del 2019, anno record del turismo
In crescita - nei numeri diffusi dall'assessorato lombardo al Turismo - anche la permanenza media, che passa da 2,5 a 3,2 notti. Le presenze sono state pari a 2.454.015, ovvero il +39% sul 2019. I luoghi più apprezzati: Castello di Sirmione e Lungolago di Lecco